# L’UOMO NUOVO IN CRISTO

# Egli le accolse e prese a parlare loro del regno di Dio

La missione di Gesù non è quella di predicare il Vangelo, non è quella di rivelare il Padre, non è quella di creare la speranza nei cuori, non è quella si insegnare agli uomini come si ama secondo verità e giustizia, non è quella di creare una fratellanza universale nel suo nome. La missione di Gesù è quella di creare sulla terra il regno di Dio, di fare il popolo di Dio, la stirpe eletta, il regale sacerdozio, la gente santa, ma sempre come umico e solo regno di Dio. Sulla nostra terra il regno di Dio è il suo corpo che è la Chiesa. Se non formiamo il corpo di Cristo tutta la nostra missione è vana. Possiamo così parafrasare l’inno alla carità dell’Apostolo Paolo: *“Se parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non formassi il corpo di Cristo, sarei come bronzo che rimbomba o come cimbalo che strepita. E se avessi il dono della profezia, se conoscessi tutti i misteri e avessi tutta la conoscenza, se possedessi tanta fede da trasportare le montagne, ma non formassi il corpo di Cristo, non sarei nulla. E se anche dessi in cibo tutti i miei beni e consegnassi il mio corpo per averne vanto, ma non formassi il corpo di Cristo, a nulla mi servirebbe. Nel corpo di Cristo si vive di magnanimità, di benevolenza, non si conosce né l’invidia e né il vanto, Nel corpo di Cristo non si vive di orgoglio e non si manca di rispetto. Nel corpo di Cristo non ci si adira e non si tiene conto del male ricevuto. Nel corpo di Cristo non si gode dell’ingiustizia, ci si rallegra invece della verità. Nel corpo di Cristo tutto si scusa, tutto si crede, tutto si spera. Tutto si sopporta” (1Cor 13,1-7).* Ecco, sempre secondo l’Apostolo Paolo, come si forma il corpo di Cristo: *“Un solo corpo e un solo spirito, come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati, quella della vostra vocazione; un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo. Un solo Dio e Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, opera per mezzo di tutti ed è presente in tutti. A ciascuno di noi, tuttavia, è stata data la grazia secondo la misura del dono di Cristo. Ed egli ha dato ad alcuni di essere apostoli, ad altri di essere profeti, ad altri ancora di essere evangelisti, ad altri di essere pastori e maestri, per preparare i fratelli a compiere il ministero, allo scopo di edificare il corpo di Cristo, finché arriviamo tutti all’unità della fede e della conoscenza del Figlio di Dio, fino all’uomo perfetto, fino a raggiungere la misura della pienezza di Cristo. Così non saremo più fanciulli in balìa delle onde, trasportati qua e là da qualsiasi vento di dottrina, ingannati dagli uomini con quella astuzia che trascina all’errore. Al contrario, agendo secondo verità nella carità, cerchiamo di crescere in ogni cosa tendendo a lui, che è il capo, Cristo. Da lui tutto il corpo, ben compaginato e connesso, con la collaborazione di ogni giuntura, secondo l’energia propria di ogni membro, cresce in modo da edificare se stesso nella carità (Ef 4,4-7.11-16).* Poiché il cristiano è chiamato a compiere sulla terra la missione di Gesù, se lui non costruisce il corpo di Cristo, la sua opera è vana.

*Il tetrarca Erode sentì parlare di tutti questi avvenimenti e non sapeva che cosa pensare, perché alcuni dicevano: «Giovanni è risorto dai morti», altri: «È apparso Elia», e altri ancora: «È risorto uno degli antichi profeti». Ma Erode diceva: «Giovanni, l’ho fatto decapitare io; chi è dunque costui, del quale sento dire queste cose?». E cercava di vederlo. Al loro ritorno, gli apostoli raccontarono a Gesù tutto quello che avevano fatto. Allora li prese con sé e si ritirò in disparte, verso una città chiamata Betsàida. Ma le folle vennero a saperlo e lo seguirono.* *Egli le accolse e prese a parlare loro del regno di Dio e a guarire quanti avevano bisogno di cure. Il giorno cominciava a declinare e i Dodici gli si avvicinarono dicendo: «Congeda la folla perché vada nei villaggi e nelle campagne dei dintorni, per alloggiare e trovare cibo: qui siamo in una zona deserta». Gesù disse loro: «Voi stessi date loro da mangiare». Ma essi risposero: «Non abbiamo che cinque pani e due pesci, a meno che non andiamo noi a comprare viveri per tutta questa gente». C’erano infatti circa cinquemila uomini. Egli disse ai suoi discepoli: «Fateli sedere a gruppi di cinquanta circa». Fecero così e li fecero sedere tutti quanti. Egli prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò su di essi la benedizione, li spezzò e li dava ai discepoli perché li distribuissero alla folla. Tutti mangiarono a sazietà e furono portati via i pezzi loro avanzati: dodici ceste. (Lc 9,7-17).*

Di certo non si costruisce il regno di Dio abbandonando il mondo nelle sue tenebre. Neanche si costruisce dicendo che il Vangelo non va più predicato. Neppure lo si edifica affermando che a nessuno va chiesta la conversione perché oggi si deve stare in fratellanza e non in conversione. Si rinuncia a costruire il regno di Dio insegnando che tutte le religioni sono vie di salvezza. Possiamo forse edificarlo parlando solo di principi non negoziabili? Forse che Cristo Gesù è negoziabile e qualche principio di morale non è negoziabile? Il non negoziabili è solo Cristo e questi crocifisso. Il non negoziabile è il regno di Dio. Il non negoziabile è il corpo di Cristo. Il non negoziabile è la Chiesa. Se non formiano il regno di Dio, lavoriamo invano, perché operiamo nel regno delle tenebre per il regno delle tenebre. Gesù invece è venuto per liberare dal potere del diavolo, per distruggere il suo regno e trasferire ogni uomo nel regno del Padre suo e questo trasferimento avviene quando un uomo nasce da acqua e da Spirito Santo. Si annuncia Cristo, si crede in Cristo, ci si lascia battezzare. Si diviene corpo di Cristo. Si vive da corpo di Cristo. Ecco la testimonianza degli Atti degli Apostoli: *“All’udire queste cose si sentirono trafiggere il cuore e dissero a Pietro e agli altri apostoli: «Che cosa dobbiamo fare, fratelli?». E Pietro disse loro: «Convertitevi e ciascuno di voi si faccia battezzare nel nome di Gesù Cristo, per il perdono dei vostri peccati, e riceverete il dono dello Spirito Santo. Per voi infatti è la promessa e per i vostri figli e per tutti quelli che sono lontani, quanti ne chiamerà il Signore Dio nostro». Con molte altre parole rendeva testimonianza e li esortava: «Salvatevi da questa generazione perversa!». Allora coloro che accolsero la sua parola furono battezzati e quel giorno furono aggiunte circa tremila persone. Erano perseveranti nell’insegnamento degli apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere. Un senso di timore era in tutti, e prodigi e segni avvenivano per opera degli apostoli. Tutti i credenti stavano insieme e avevano ogni cosa in comune; vendevano le loro proprietà e sostanze e le dividevano con tutti, secondo il bisogno di ciascuno. Ogni giorno erano perseveranti insieme nel tempio e, spezzando il pane nelle case, prendevano cibo con letizia e semplicità di cuore, lodando Dio e godendo il favore di tutto il popolo. Intanto il Signore ogni giorno aggiungeva alla comunità quelli che erano salvati (At 2,37-47).* Madre di Dio e Madre nostra, vieni e liberaci dalla nostra grande stoltezza: non edifichiamo più il regno di Dio sulla nostra terra. **28 Settembre 2025**